

BOARA PISANI - Una mostra fotografica

Con l'obiettivo puntato sulla realtà dei campi

La manifestazione è prevista per ottobre e sarà curata dal circolo Athesis - Al centro dell'attenzione Mario Lasalandra la cui fotografia è composizione

BOARA PISANI - Anche se il circolo fotografico Athesis sta compiendo uno sforzo non comune per organizzare la prima mostra a livello nazionale patrocinata dalla F.I.A.F. (Federazione italiana associazioni fotografiche) prevista per ottobre, non mancano le serate culturali.

Mensilmente, l'ultimo venerdì del mese, c'è la presentazione di opere da parte di alcuni soci, secondo un programma predisposto all'inizio dell'anno; occasionalmente, grossi personaggi della fotografia amatoriale italiana, sono centro d'interesse e di critica durante le serate a loro dedicate.

Ultimamente è stato Mario Lasalandra di Este (Efiap) che ha ricevuto gli elogi e le critiche da parte di una trentina di soci del Cine foto club Athesis. Durante una interessante serata che s'è svolta presso la sala riunioni della biblioteca comunale Lasalandra ha mostrato le sue opere. Le prime si rifanno a un certo verismo; quelle della maturità sono in parte surrealiste (queste ultime saranno esposte anche fra non molto a Venezia); le ultime, non sono ancora ben definite.

Lasalandra fotografa solo in bianco e nero usando obiettivi grandangolari spinti: gli danno la possibilità di avere sempre tutto a fuoco e per lui questo è essenziale nel tipo di fotografia che intende realizzare, o meglio, creare. Ogni sua fotografia è infatti una composizione che lui stesso crea. Non si limita a comporre con la macchina fotografica isolando ciò che gli interessa. Crea egli stesso la posa aggiungendo o togliendo ciò che ritiene opportuno.

Campi e case abbandonate sono la fonte maggiore di ispirazione. Non fotografa mai d'istinto, ma medita e rimedita sulla composizione e magari anche dopo giorni si



Lasalandra discute un'opera con alcuni soci del C.F.C.A.

decide a scattare. In fase di stampa è solo tecnico non intervenendo per niente con tagli o manipolazioni. Gli è stato quasi rimproverato questo suo stile che è semplicemente un trasferire nella fotografia la cultura pittorica.

Mario Lasalandra ha detto che non riesce a dimenticare che in gioventù è stato pittore come non riesce a dimenticare le lunghe pose alle quali erano costretti i personaggi che intendevano farsi ritrarre dal nonno materno.

Ha sempre presente il lavoro del nonno e ogni sua foto ripropone una composizione perfetta alla quale non si può aggiungere, né togliere nulla.

Renato Zanin

La riga dattiloscritta è di 56 battute e corrisponde a due righe di corpo 9 una colonna. Il foglio completo corrisponde a un terzo di colonna.